



La Prima di WineNews.it



n. 1122 - ore 17:00 - Martedì 21 Maggio 2013 - Tiratura: 30221 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Rothschild, Antinori e l'arte

Mecenatismo enoico, dalla Francia all'Italia. A Bordeaux, nel Médoc, Château Mouton Rothschild aprirà una nuova galleria d'arte per l'esposizione permanente "Paintings for the Labels", le etichette che, dal 1924, vengono realizzate da grandi artisti (da Picasso a Dali) per lo Château. Nel Chianti Classico, la griffe Antinori, nella cantina di Bargino ispirata ai tagli di Fontana, presenterà il 25 maggio "Antinori Familiae Museum", progetto per l'arte contemporanea, con le opere di artisti come Yona Friedman, Rosa Barba e Jean-Baptiste Decavèle, che si uniranno al torchio su modello di Leonardo, allo stemma di famiglia di Giovanni della Robbia e altre importanti opere del passato.



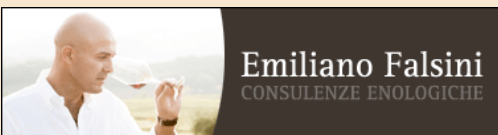
Naturale & "via mare"

Il concetto di "vino naturale" continua a dividere. Ma c'è chi crede fermamente e non si accontenta di applicarlo al solo processo produttivo. Perché il vino deve essere comunque trasportato nel luogo in cui verrà bevuto. Ma lo si può fare anche a impatto zero, in modo, appunto, naturale. Come ha fatto Guillaume Le Grand, fondatore di TransOceanic Wind Transport, che è partito dal porto francese di Fécamp ed è approdato a Londra con la sua barca a vela, portando in Inghilterra 3.500 bottiglie di vino con la sola forza del vento, come riporta "Decanter". Certo, non è una prassi applicabile al business mondiale del vino, che muove ogni anno miliardi di bottiglie. Ma l'idea, in partnership con la fiera dei vini naturali Raw e il produttore della Valle della Loira Olivier Cousin, è di certo accattivante.

Cronaca

26 maggio: "Cantine Aperte"

È conto alla rovescia per "Cantine Aperte" 2013, l'appuntamento del Movimento Turismo del Vino che ogni anno riunisce nel segno di Bacco oltre un milione di eno-appassionati, pronti a scoprire i segreti e le curiosità del nettare direttamente nei suoi territori di produzione, con il vino che va in scena il 26 maggio in 1.000 cantine di tutto il Belpaese. Il tema dell'edizione n. 21? "A come amicizia", interpretato dai tanti eventi tra cui scegliere fra arte, solidarietà, musica e sostenibilità. Info: www.movimentoturismovino.it



Primo Piano

La reputazione del vino viaggia sul web

"Bene o male, purché se ne parli": la massima di Oscar Wilde non si sposa affatto con il vino, che deve il suo successo anche ad una reputazione decisamente positiva. Pure sul web, come racconta il report della società specializzata nella business information Cribis D&B, che ha monitorato la reputazione del mondo enoico sul web, analizzando tutti i documenti relativi al mondo di Bacco prodotti online negli ultimi 12 mesi, su siti d'informazione, portali istituzionali, blog e social network. L'argomento vino è indubbiamente tra i più popolari sul web, con 37.794 documenti che ne parlano nell'ultimo anno, ed un sentiment (giudizio sintetico espresso in percentuale, e legato alla mappa contestuale dei concetti, persone, luoghi associati alla parola analizzata) al 9,36%, quindi positivo, specie per via di attributi come "buono", "ottimo", "sano", "piacere", "freschezza", "profumo". Altro argomento di cui si parla molto sul web, è Vinitaly, l'evento considerato più "elegante", "prestigioso" e "importante", cui si riferiscono 2.807 documenti, ed un sentiment molto positivo (20,39%). Buono il giudizio anche per la keyword "vigneti", al 22,80%, con 134 documenti al mese. Andando più in profondità, tra i "vini rossi da pasto", quelli di cui si parla di più sono Lambrusco (32 documenti al mese), Sangiovese, Merlot e Cabernet, ma il sentiment migliore è per il Sangiovese (14,16%), mentre tra i "bianchi da pasto", i più citati sono di gran lunga il Pinot e lo Chardonnay, che staccano nettamente Verdicchio, Vermentino, Falanghina e Greco di Tufo, ed il Pinot è anche il bianco di cui si parla meglio sul web, con un sentiment del 18,66%. Nella categoria dei "rossi pregiati", Brunello e Barolo battono tutti gli altri, con il rosso toscano che risulta il più citato, con 187 documenti al mese, ed il piemontese quello che gode del maggior favore del pubblico, con un sentiment del 20,44%, seguiti da Barbera e Amarone. Tra i vini dolci si parla soprattutto di Moscato (133 documenti al mese), e se ne parla bene (sentiment al 17,81%), seguito da Passito, Recioto e Albana, mentre, a sorpresa, il web preferisce lo spumante (sentiment al 17,27%) allo Champagne (15,59%), considerato troppo "caro" dai più.

Focus

4 milioni di euro per 7.000 Biondi Santi

Una collezione da sogno, che ogni appassionato vorrebbe avere, ma che di certo non è alla portata di tutte le tasche: si tratta di 7.000 bottiglie di Brunello di Montalcino Biondi Santi, con annate che vanno dal 1945 al 1975 (e con centinaia di bottiglie delle mitiche annate 1955 e 1964), il cui valore è stimato in 4 milioni di euro, acquistate dal Bottled Asset Fund, il fondo per l'investimento di vini italiani lanciato nel 2010 e diretto da Sergio Esposito. Si tratta di una delle più grandi vendite, se non della più grande, della storia, di vini italiani "blue chip", cioè di vini prestigiosi usati come investimento. "La collezione di vino Biondi Santi è leggendaria - afferma Esposito, anche fondatore e Ceo di Italian Wine Merchants, il più famoso rivenditore e consulente di vino italiano negli Stati Uniti - e sono decisamente convinto che abbiamo fatto una grande operazione per i nostri investitori e per l'Italia. La qualità di queste bottiglie è eccezionale e il loro valore aumenterà indubbiamente negli anni perché sono delle vere e proprie perle dell'enoologia italiana". Ma non finisce qui: entro fine 2013, Vino Management Corporation, l'organo amministrativo dietro Baf, intende lanciare un altro fondo con 25 milioni di dollari.



Wine & Food

Grandi Marchi: "in Russia l'Italia del vino ha superato la Francia"

Sorpasso del vino italiano in Russia su quello francese, con il Belpaese al top dell'export con 26,88 milioni di euro e 8,2 milioni di litri nel 2013. Ad annunciarlo l'Istituto Grandi Marchi, che dal 23 maggio sarà in tour nelle città più importanti del Paese. "In Russia si beve sempre più vino italiano - ha detto il presidente dell'Istituto Grandi Marchi, Piero Antinori - e accanto a Mosca e San Pietroburgo, dove abbiamo lavorato molto per promuovere il meglio dell'enoologia tricolore, ora puntiamo anche sulle realtà più promettenti come Sochi, che nei mesi estivi catalizza più di 4 milioni di visitatori".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Quella di Giuseppe Saitta è una storia fatta di buoni sapori in Germania, con un ristorante, un negozio di gastronomia e l'attività di import di vino che offrono un

osservatorio privilegiato sui perché del successo del made in Italy all'estero. "Qui ci amano, si identificano con noi, e ne sanno più di noi, specie sul vino".

